

Logistica, l'allarme delle aziende: "Compressi tra tasse e burocrazia"

"La sostenibilità o è insieme ambientale, economica e sociale, oppure non è".

Confratrasporto-**Confcommercio**, con il presidente **Carlo Sangalli**, lancia l'allarme sui settori dei trasporti e della logistica che accettano la sfida della transizione - oltre il 40% delle imprese dell'autotrasporto ha acquistato mezzi a minor impatto ambientale - ma si sentono minacciati dalle tasse e dalla morsa della burocrazia che non facilita gli incentivi.

L'80% delle merci in Italia viaggia su gomma, il trasporto marittimo garantisce il 60% delle nostre importazioni e il 50% delle esportazioni, quello merci ferroviario movimentata 52 milioni di treni e 24 miliardi di tonnellate a chilometro. I settori sono in salute, ma la lista delle doglianze è lunga. Sono 285 i milioni stanziati per mitigare l'aumento dei costi nell'autotrasporto e "congelati" tanto da renderne tortuoso l'accesso; 330 i milioni non erogati al settore marittimo: troppo stretti i vincoli per usufruirne. E ancora, la legge Bilancio non ha rifinanziato il

"marebonus" che negli ultimi 20 anni ha incentivato lo sviluppo intermodale. E il settore del trasporto ferroviario sollecita la conferma del "ferrobonus" e il via a criteri di sostenibilità per le imprese: i prezzi alle stelle dell'energia da trazione (+517% nei primi 3 mesi del 2022) hanno già condotto alle chiusure importanti imprese.

E il carico fiscale è oltremodo gravoso: l'autotrasporto è assoggettato a una carbon tax 5 volte superiore a quella dei settori agricolo e industriale. Tra le misure chieste al Governo per una svolta, intervenire in Ue perché il beneficio del gasolio commerciale non venga soppresso; varare la Piattaforma Logistica Nazionale; incentivare l'intermodalità e completare i corridoi europei; semplificare l'iter verso il green nei depositi costieri.

